

Turismo, nessun allarmismo
La Cit vede quasi rosa
E a Milano il suo presidente
precisa: «Non si vende»

MILANO. La Borsa Internazionale del turismo che si chiude domani alla Fiera di Milano continua a sfornare dati, analisi e linee di tendenza. Pur permanendo lo stato di incertezza sul futuro immediato del settore (per Fusqua sono previsti solo brevi e brevissimi spostamenti), alle caute voci di ripresa si è aggiunta ieri una fonte autorevole quella della Cit. In un incontro con la stampa l'amministratore delegato della holding pubblica, Stefano Della Pietra, ha ammonito quanti stanno prematuramente decretando il fallimento della stagione turistica. Se da un lato è vero che la crisi del Golfo ha messo in evidenza la fragilità del sistema finanziario del settore, dall'altro è troppo presto per farsi la testa. Dopo il primo shock per l'arrivo del conflitto con l'Irak, la situazione sta lentamente migliorando e, secondo Della Pietra, è ipotizzabile il contenimento della perdita del bilan-

Le reazioni emotive il 17 gennaio

Table with 3 columns: Viaggi e vacanze verso l'estero, Viaggi lavoro per conto aziendale (un caso), Pendolarismo Fs, Arrivi da: Australia, Canada, Carnevale Rio. Includes sub-headers 'Il giorno prima' and 'Il giorno dopo'.

La tabella è elaborata dalla Cit e prende in esame solo i movimenti turistici della Compagnia. Ma i dati sono particolarmente interessanti e mostrano l'effetto emotivo che ha avuto l'inizio della guerra (il 17 gennaio) persino sugli spostamenti dei pendolari.

«Siamo procedendo secondo i programmi stabiliti e soltanto alla fine del quadriennio, cioè nel '92, l'assemblea degli azionisti deciderà i passi successivi». L'unica ammissione ad una discussione aperta è quella relativa ad una eventuale fornitura di servizi al passeggero. Per il resto, tutto secondo i binari già tracciati: dopo il dimezzamento delle perdite operative attraverso la razionalizzazione interna, una prima ricapitalizzazione (cancellazione di metà del debito verso

Alitalia e misure anticrisi: i sindacati proclamano 24 ore di sciopero
Voli bloccati dal 7 marzo

Non si volerà in Italia dal 7 marzo per ventiquattrore: è la risposta sindacale alle misure «anticrisi» proposte dall'Alitalia. Linea dura quindi di Cgil, Cisl e Uil che hanno convocato a partire da mercoledì prossimo assemblee in tutti gli aeroporti. Luciano Mancini (Filt-Cgil) attacca Cirino Pomicino: «Tratta l'Alitalia come un'agenzia di viaggi». Intanto Bernini convoca i sindacati per martedì prossimo.

MICHELE RUGGIERO

ROMA. L'indifferenza paludata del governo, l'inazione dell'Iri, le contromisure a senso unico dell'Alitalia: un «mix» negativo che ha rafforzato nei sindacati l'ipotesi già in altro circolo al termine dell'incontro con la compagnia di bandiera. Il traffico aereo sarà paralizzato dal 7 marzo per ventiquattrore (soltanto i piloti dell'APL non vi hanno aderito), mentre da mercoledì prossimo si svolgeranno in tutte le aerostazioni le assemblee dei lavoratori. Infine, nella

inevase che la guerra del Golfo ha semplicemente posto drammaticamente in primo piano. «Stop» dei sindacati alle trattative con l'Alitalia ed incontro con il ministro dei trasporti Bernini, in calendario martedì prossimo alle 18.30 (sarà presente anche la Faapac, la federazione degli autonomi) e con l'Iri, il cui presidente Nobili non ha mancato di punzecchiare quei ministri che pensano soltanto a far quadrare «alcuni» conti. Siamo quindi al muro contro muro, anche se i muri nel caso specifico non sono tutti dello stesso materiale. Ciò che infatti preoccupa maggiormente i sindacati è «il muro di gomma» del governo, tutt'altro che omogeneo e compatto su come ridurre l'ossigeno all'Alitalia. Ne sono un esempio «infelice» le frasi a contraddizione di Formica, Bernini e Pomicino: «Diciamo un'occhiata ai nostri impianti insufficienti di sicurezza ed allo stato scadente dei nostri servizi». Forse ha una

sua logica, conclude Mancini, «se l'Alitalia in questo frangente appare priva di alibi sulla sponda politica e trova tutte le porte sbarrate». Un'opinione rafforzata dal segretario della Filt-Cisl, Gaetano Arconti, che ieri ha ulteriormente ribadito l'indisponibilità dei sindacati a partecipare «ad incontri aziendali fino a quando il governo non assumerà qualche iniziativa di sostegno, idonea a superare la crisi». Ed è sempre di ambienti cislini la convinzione che le diatribe interne al governo aggravano la crisi della compagnia aerea. «Per elementari questioni di giustizia», ha dichiarato Luca Borgomeo, segretario confederale della Cisl - il sindacato non potrà mai accettare che nei confronti dei lavoratori dell'Alitalia si assuma un atteggiamento diverso da quello adottato nei confronti dei lavoratori del settore pubblico (da ultimo i ferrovieri) e del settore privato (da ultimo i metalmeccanici dell'Olivetti).

BORSA DI MILANO

Piazza Affari ottimista riprende a salire

MILANO. Piazza Affari ha accolto con moderato ottimismo il sì di Saddam al piano Gorbaciov: i «big» hanno manifestato una tendenza alla crescita anche se essa è risultata moderata (tenendo presente dei recenti rialzi). Ancora in tensione appaiono i titoli di De Benedetti, sia Cir che Olivetti, cresciuti rispettivamente del 3,43% e del 3,79%. Ciò in relazione a voci sull'avvento di nuovi «partners», più semplicemente forse per il fatto tecnico che sulle Olivetti esiste un notevole scoperto e c'è chi sta correndo ai ripari ricoprendosi. Il Mib che alle 11 segnava un aumento dello 0,3% progrediva in seguito e dopo una lieve oscillazione dovuta alla notizia poi smentita di un presunto avvio

della «battaglia di terra» da parte alleata, teminava a +1,55%, toccando il nuovo massimo storico dell'anno. Le contrattazioni sono apparse sostenute: le Fiat hanno chiuso con un rialzo dell'1,33%, in tensione nel dopopilone, le Ili dell'1,73%, le Generali dello 0,5% e le Pirelli dell'1,56%. Deboli invece le Montedison che hanno chiuso con una lieve flessione dello 0,13% ma in ripresa nel «dopo». Buone chiusure registrano due assicuratori, le Ras col 2,63% e la Toro col 2,51%. Si sono messe anche le Enimont con lo 0,77% in più. Buone chiusure anche per Mediobanca (+1,70%), Comit (+1,67%) e Credit (+3,33%). Rinviata al ribasso le Unipar mc. □ R.G.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

CHIMICHE E FARMACI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

ENERGIA

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

FINANZIARIA

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

INDUSTRIALI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

OBLIGAZIONARI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

BILANCIATI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %